

G. Alessi, *Il senso di una vita. Intervista inedita sugli anni giovanili*, a cura di M. Naro, Centro Studi Cammarata - Lussografica Ed., San Cataldo-Caltanissetta 2018, 59 pp., € 10,00

Giuseppe Alessi – siciliano di San Cataldo, comune in provincia di Caltanissetta (1905-2009) – è stato tra le personalità politiche più rilevanti del movimento cattolico italiano novecentesco. Già giovanissimo organizzatore delle fila del Partito Popolare di don Sturzo, fu in seguito tra le figure di primo rilievo della Democrazia Cristiana (nel suo studio d'avvocato si tenne la riunione fondativa della sezione isolana del partito, che Alessi rappresentò poi anche in Parlamento) e del movimento autonomista siciliano (egli giocò un ruolo chiave nel successo dell'inedito esperimento di coniugazione tra autogoverno locale e unità nazionale e fu il primo presidente della nuova Regione).

Il figlio Alberto, rovistando in alcuni vecchi faldoni, si è imbattuto nella trascrizione di un'intervista che Alessi – probabilmente tra il 1995 e il 1997, ormai novantenne – rilasciò a un non meglio precisato intervistatore (ma che si indovina essere Franco Bruno, che fu in quel periodo presidente del Centro Siciliano Sturzo) sugli anni della sua formazione giovanile: quel testo è ora pubblicato in una collana editoriale del Centro Studi Cammarata e costituisce una lettura piacevole e preziosa.

Piacevole perché dà prova delle indubbie qualità oratorie e narrative di Alessi: il libro è costituito da agili pagine che si leggono tutte d'un fiato, con la stessa curiosità e lo stesso gusto con cui si apprezzerrebbe un piccolo romanzo.

Preziosa perché offre un resoconto attento e dettagliato non solo della crescita, morale e intellettuale, del giovane Alessi, ma anche delle trasformazioni, sociali e politiche, della Sicilia e dell'Italia nei primi decenni del Novecento.

Così, mentre si legge delle esperienze di Alessi tra liceo, università e circoli giovanili, si osserva l'irruzione del "quarto stato" sulla scena sociale (testimoniata dal successo imprenditoriale dei fratelli di Alessi, divenuti apprezzati commercianti) e si assiste alla degenerazione del regime nazionale da liberale a fascista, passando per l'abortito tentativo di apertura democratica del governo del Paese.

Il libro in recensione è arricchito anche dai ricordi delle amicizie che hanno legato Alessi ai suoi maestri (che gli mostrarono che «solo la coscienza dei propri limiti dà diritto alla competenza», insegnamento divenuto la linea di condotta di tutta una vita) e amici (tra cui spicca Pompeo Colajanni, mazziniano divenuto comunista, che, da ragazzino, difese – a suon di pugni e calci – Alessi dalle noie di alcuni bulli). La consapevolezza che si ricava al termine della lettura è che Alessi ha trovato il "senso di una vita" nella fedeltà alla libertà e alla responsabilità cui era stato educato e, pertanto, nella fedeltà a se stesso.

Giuseppe Portonera

M. Marino, *«Sapevo che Tu sei un Dio misericordioso...». Il Libro di Giona tra accusa e perdono*, Cittadella Editrice, Assisi 2016, 298 pp., € 18,90

Lo studio di Marcello Marino "Sapevo che tu sei un Dio misericordioso...". *Il Libro di Giona tra accusa e perdono*, si articola in tre parti principali. La prima (pp. 19-79) colloca il libro di Giona nel suo contesto storico letterario. Qui l'autore, dedica alcuni paragrafi alla finzione letteraria propria del libro di Giona e ai rimandi intertestuali cui esso allude. Si tratta di rimandi, più o meno velati, ad alcuni passi del Primo Testamento, come quello di